

# ALLE ORIGINI DELLA ROMAGNA

## 2. I primi abitanti



Forlì, Palazzo Albertini  
27 settembre - 22 novembre 1987

# ALLE ORIGINI DELLA ROMAGNA

## 2. I primi abitanti

### COMITATO ORGANIZZATORE

*Ubaldo Marra* Assessore alla Cultura e Beni Culturali del Comune di Forlì  
*Gabriele Zelli* Assessore all'Edilizia Pubblica, al Patrimonio e al Progetto Giovani del Comune di Forlì  
*Alberto Antoniazzi, Franco Fabbri, Luisa Fontana, Carlo Peretto,*  
*Luciana Prati, Franco Proli, Gianna Todoli*

### COMMISSIONE SCIENTIFICA

*Giovanna Bermond Montanari* Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna  
*Alberto Antoniazzi* C.R.R.A.U., Cooperativa Romagnola Ricerche Ambiente - Uomo  
*Laura Cattani* Università degli Studi di Ferrara, Istituto di Geologia  
*Mauro Cremaschi* C.N.R., Centro per la stratigrafia e petrografia delle Alpi Centrali,  
Dip. Scienze della Terra dell'Università di Milano  
*Luisa Fontana* C.R.R.A.U., Cooperativa Romagnola Ricerche Ambiente - Uomo  
*Meri Massi Pasi* Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna  
*Carlo Peretto* Università degli Studi di Ferrara, Istituto di Geologia  
*Renato Posenato* Università degli Studi di Ferrara, Istituto di Geologia  
*Luciana Prati* Istituti Culturali ed Artistici, Forlì  
*Franco Proli* C.R.R.A.U., Cooperativa Romagnola Ricerche Ambiente - Uomo  
*Sergio Ungaro* Università degli Studi di Ferrara, Istituto di Geologia.

### ENTI PRESTATORI

*Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna*  
*Antiquarium Comunale di Riccione*

Forlì, Palazzo Albertini

27 settembre - 22 novembre 1987

COMUNE DI FORLÌ - ASSESSORATO ALLA CULTURA E BENI CULTURALI - MUSEI CIVICI  
ASSESSORATO AL PROGETTO GIOVANI - CENTRO SCIENZA ECOLOGIA TERRITORIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELL'EMILIA ROMAGNA  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA - ISTITUTO DI GEOLOGIA  
C.R.R.A.U. - COOPERATIVA ROMAGNOLA RICERCHE AMBIENTE - UOMO  
con il patrocinio della REGIONE EMILIA - ROMAGNA e della PROVINCIA DI FORLÌ  
con il contributo della CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

## Indice

CURA DELLA MOSTRA  
*Alberto Antoniazzi, Franco Fabbri, Luisa Fontana, Carlo Peretto,  
Luciana Prati, Franco Proli, Gianna Todoli*

CURA DEL CATALOGO  
*Carlo Peretto, Luciana Prati, Franco Proli*

IMMAGINE DI COPERTINA  
*Carlo Peretto*

GRAFICA  
*Giusto Almerigogna, Alberto Antoniazzi, Riccardo Brandoli, Mauro  
Cremaschi, Davide Mengoli, Luciano Scarpante*

FOTOGRAFIA  
*Alberto Antoniazzi, Centro di Microscopia elettronica  
dell' Università degli Studi di Ferrara, Giorgio Liverani, Carlo  
Peretto, Franco Proli*

RINGRAZIAMENTI  
Si desidera ringraziare per la collaborazione fornita:  
la Regione Emilia - Romagna  
l'Amministrazione Provinciale di Forlì  
la Cassa dei Risparmi di Forlì.  
Un grazie particolare a Franco Bonucci e Marilena Leis  
per l'aiuto prestato nell'allestimento della mostra, e a  
tutti coloro che hanno contribuito al buon esito  
della manifestazione.

<i>Presentazione</i> di Ubaldo Marra	7
<i>Introduzione</i> di Giovanna Bermond Montanari	9
<b>1. Premessa</b>	11
<b>2. Il giacimento paleolitico di Cà Belvedere di Monte Poggiolo</b>	
2.1 <i>Situazione geologica e pedologica</i> di Alberto Antoniazzi***, Mauro Cremaschi*	14
2.2 <i>Molluschi marini</i> di Renato Posenato**	16
2.3 <i>Studio micropaleontologico</i> di Sergio Ungaro**	20
2.4 <i>Le ricerche palinologiche</i> di Laura Cattani**	22
2.5 <i>L'industria litica</i> di Luisa Fontana***, Carlo Peretto**, Franco Proli***	23
2.5.1 <i>I reperti del saggio di scavo</i> di Luisa Fontana, Carlo Peretto, Franco Proli	29
2.6 <i>Schede</i> di Luisa Fontana, Carlo Peretto, Franco Proli	29
2.7 <i>L'insediamento di Monte Poggiolo nel quadro del Paleolitico inferiore italiano</i> di Luisa Fontana, Carlo Peretto, Franco Proli.	41
<b>3. I paleosuoli con industria di tecnica levallois del Paleolitico inferiore finale (ulteriori dati)</b>	
3.1 <i>I paleosuoli</i> di Alberto Antoniazzi, Mauro Cremaschi	43
3.2 <i>I reperti litici</i> di Luisa Fontana, Carlo Peretto, Franco Proli	46
<i>Bibliografia</i>	48
<i>Abbreviazioni</i>	51

\* C.N.R., Centro per la stratigrafia e petrografia delle Alpi Centrali, Dip. Scienze della Terra dell' Università di Milano

\*\* Università di Ferrara, Istituto di Geologia

\*\*\* C.R.R.A.U., Cooperativa Romagnola Ricerche Ambiente - Uomo

## 2. Il giacimento paleolitico di Ca' Belvedere di Monte Poggiolo

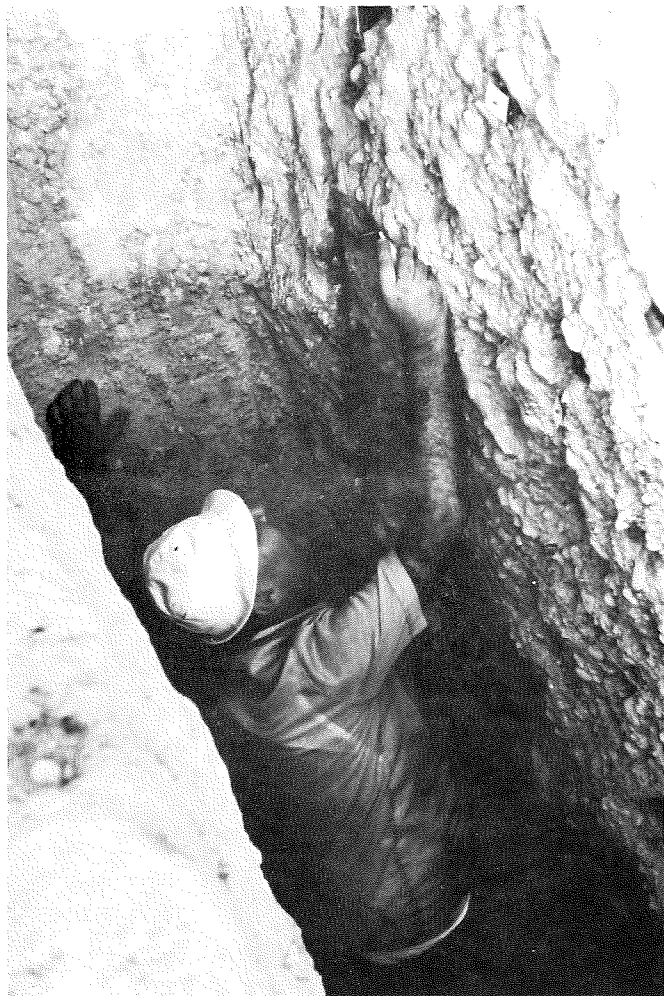


Fig. 3 - Ca' Belvedere di Monte Poggiolo: la trincea del saggio di scavo.

Lo scavo (1) eseguito nell'agosto del 1984 ha interessato 32 mq del terreno che presentava in superficie la maggior densità di reperti, a ridosso della sezione sopra menzionata.

L'esplorazione del deposito si è concentrata su una superficie di 8 mq ed è stata spinta fino alla profondità di 4 m, evidenziando una complessa serie stratigrafica inclinata di circa 20 gradi rispetto al piano orizzontale. Sono stati raccolti manufatti litici in giacitura primaria, privi di pseudoritocchi e di qualsiasi altra traccia di trasporto post-deposizionale. A conferma di ciò stanno le numerose schegge che, combaciando tra loro, permettono in alcuni casi di ricostruire quasi per intero il ciottolo di selce originario da cui sono state staccate per percussione.

### 2.1 Situazione geologica e pedologica

Sulla sommità del rilievo cupoliforme di Monte Poggiolo, a circa 200 metri sul livello marino, una solida fortezza domina l'area pedecollinare forlivese nei pressi di Terra del Sole. Poco ad ovest della cima passa il confine tra i Comuni di Forlì e di Castrocaro Terme e Terra del Sole.

Monte Poggiolo rappresenta il punto più alto di uno spartiacque con sviluppo prevalente in direzione nord-sud. Verso settentrione il rilievo si raccorda dolcemente alla pianura. Ad ovest sovrasta i terrazzi alluvionali del versante sinistro del fiume Montone. Verso sud lo spartiacque, dopo essersi mantenuto abbastanza in quota per oltre 1,500 metri, termina nell'incisione calanchiva del rio Monticino. Ad est, infine, il rio di Petrignone scorre alla base del pendio. . .

I terreni affioranti nell'area appartengono ad una serie regressiva pleistocenica (Ricci Lucchi *et al.*, 1982; Cremaschi, 1983), la cui fase finale è contraddistinta dalla presenza delle "sabbie gialle" da M. Vescovado (Castiglione) verso ovest e da depositi litorali con lenti di ciottoli spiaggiati ad est di tale località.

Nella carta geologica in scala 1 : 5.000 della zona considerata (fig. 5) è evidente la presenza di una successione costituita

alla base da argille grigio-azzurre dell' Emiliano (in realtà si tratta spesso di sedimenti assai ricchi in limo), depositatesi in ambiente litorale, e verso l'alto da ghiaie di spiaggia sovrastate da ghiaie sabbiose fluviali, talvolta incrostate di ostriche. Poichè l'esatta definizione dell'età di questa fase finale della regressione è uno dei temi da affrontare nelle future fasi di ricerca in programma, nella legenda della carta geologica è stato indicato solo l'intervallo di tempo (Emiliano-Pleistocene medio basale), in cui esattamente si situa.

Al termine della regressione i sedimenti sono stati pedogenizzati da un paleosuolo fersiallitico lisciviato (palexeralf secondo la Soil taxonomy U.S.A.), riferibile ad un'unica fase pedogenetica (Cremaschi, 1983), di cui resta, nell'area in esame, una fascia in gran parte rappresentata da un colluvium rispettato dall'erosione.

I manufatti del Paleolitico inferiore sono stati rinvenuti tanto nel paleosuolo, ove costituiscono un residuo della digestione della roccia madre, quanto, sopra tutto, nei sedimenti ghiaiosi di origine fluviale non ancora intaccati dalla pedogenesi o al massimo arricchiti in carbonati dai processi di lisciviazione.

In base alle attuali conoscenze, la sede originaria dell'industria è quindi rappresentata dalle ghiaie di origine fluviale, che appaiono in continuità di sedimentazione con i sottostanti depositi litoranei (Antoniazzi *et al.*, 1986).

Tra il 20 e 30 agosto 1984 è stato eseguito un saggio di scavo immediatamente a valle di Ca' Belvedere nel versante ovest di Monte Poggiolo. Si veda in proposito la carta geologica (fig. 5). Nella zona, prescelta in quanto nei sedimenti inalterati locali, po-

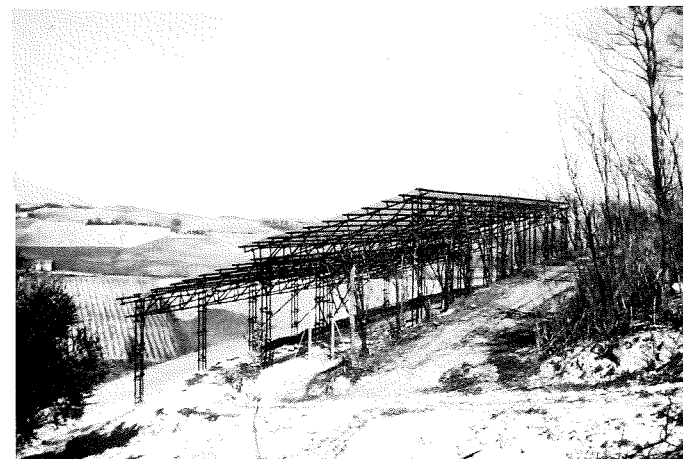


Fig. 4 - Ca' Belvedere di Monte Poggiolo: la tettoia di protezione del giacimento.

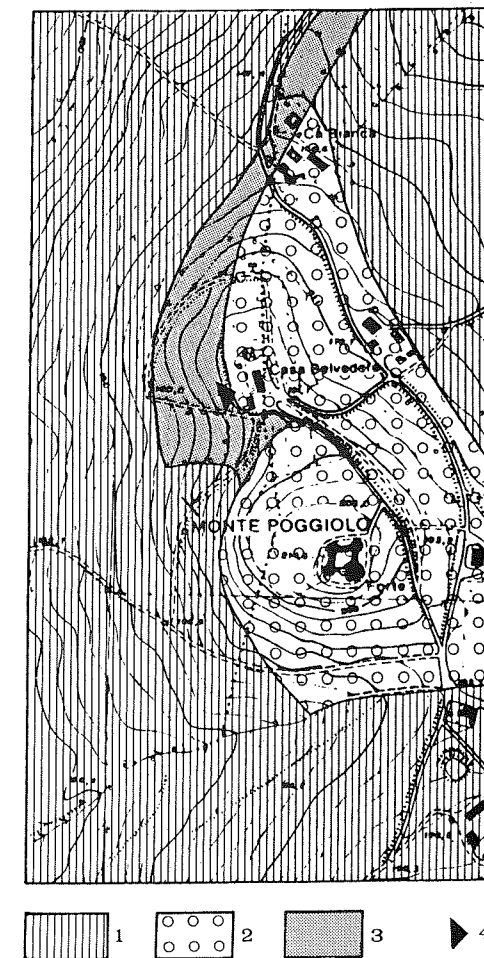


Fig. 5 - Carta geologica di Monte Poggiolo in scala 1 : 5.000. 1) argille grigio-azzurre (Emiliano). 2) ghiaie di spiaggia sovrastate da ghiaie fluviali, talvolta con ciottoli incrostate di ostriche (Emiliano - Pleistocene medio basale). 3) residui di un paleosuolo fersiallitico lisciviato (palexeralf). 4) Indicazione del saggio di scavo.

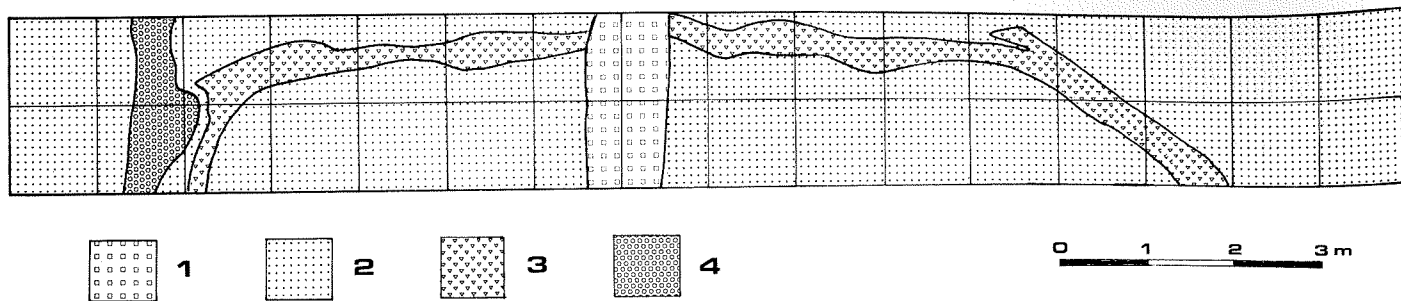


Fig. 6 - Ca' Belvedere di Monte Poggiolo: superficie interessata dal saggio di scavo dell'agosto 1984. 1) sondaggio fino a 4 metri di profondità. 2) superficie con sedimenti limoso sabbiosi e talvolta ghiaiosi, frequentemente arricchiti in carbonati polverulenti di origine illuviale. 3) fessure riempite di sabbia. 4) fessura di ghiaia sabbiosa.

sti in luce dai lavori agricoli, erano già stati individuati manufatti in giacitura primaria, è stata ripulita una superficie di 16 metri di lunghezza e di 2 metri di larghezza (fig. 6).

Il saggio di scavo ha posto in evidenza una situazione geologica complessa. I sedimenti, contenenti l'industria, nei 4 metri di spessore esplorati, erano costituiti da ghiaie sabbioso-limose con intercalazioni di livelletti con granulometria variabile da franca a franco sabbiosa, a sabbioso franca. La massa presentava una pendenza media di circa 20 gradi verso valle ed era interessata da fratture con marginali separati, riempite di sabbia o di ghiaia sabbiosa. Le ghiaie in esame risultano pertanto suddivise in grandi blocchi, scivolati lungo il versante ovest di Monte Poggiolo.

Solo la parte più alta della serie, posta in luce dal saggio di scavo, risultava particolarmente arricchita in carbonati di origine illuviale e costituiva la base del paleosuolo fersiallitico lisciviato, ivi asportato dall'erosione, come lo studio sistematico e di dettaglio della situazione geopedologica locale ha consentito di riconoscere con certezza.

Il riempimento sabbioso delle fessure (figg. 7 - 8 - 9) ha rivelato un contenuto pollinico, costituito quasi esclusivamente da piante erbacee, attribuite ad una fase fredda würmiana non meglio precisabile (Cattani, in Antoniazzi *et al.*, 1986).

Gli elementi fino ad ora raccolti consentono la seguente ricostruzione degli eventi geologici e pedologici locali:

- 1) regressione marina con alla base i sedimenti argillosi dell' Emiliano e, verso l'alto, dapprima le ghiaie di spiaggia e successivamente quelle di un fiume sfociante nel mare in un tratto costiero frequentato dalla popolazione paleolitica, che vi ha lasciato i propri manufatti;
- 2) ampio sviluppo del paleosuolo fersiallitico lisciviato (palexeralf) in un'area ormai decisamente continentale;

- 3) erosione praticamente completa di questo paleosuolo nell'area interessata dal saggio di scavo;

- 4) fessurazione e scivolamento del conglomerato, contenente i manufatti, e riempimento delle fessure in una fase della glaciazione würmiana;

- 5) interventi agricoli attuali, che hanno posto in luce la serie stratigrafica locale.

## 2.2 Molluschi marini

Il conglomerato contenente i manufatti litici del Paleolitico inferiore di Monte Poggiolo si sovrappone a sedimenti argilloso-siltosi grigi ("Argille azzurre") di ambiente marino con resti di molluschi. Il ritrovamento del sito preistorico indusse ad effettuare ricerche sulla malacofauna, al fine di datare il substrato marino (Posenato, in Antoniazzi *et al.*, 1984). La raccolta dei molluschi marini fu fatta lungo le pendici ad ovest dello scavo di monte Poggiolo. La maggior concentrazione di fossili, in prossimità del sito preistorico, si ha nelle "Argille azzurre" situate circa 15 m sotto i livelli conglomeratici.

A causa del rimaneggiamento dovuto ai lavori agricoli, i fossili si presentano generalmente molto frammentati; inoltre la posizione secondaria del materiale non consente sicure interpretazioni paleologiche. L'associazione faunistica è costituita da specie ancora viventi (con la sola eccezione di *Amyclina gigantula*) pertanto non consente di datare la fauna.

Più interessante ai fini bio-cronostratigrafici si è rivelata la fauna raccolta in località San Biagio, situata 2 Km ad ovest di Monte Poggiolo. I fossili (fig. 10) provengono da livelli costituiti da sabbie e sabbie limose gialle ("Sabbie gialle"), interpretati da Cremaschi (1983) come eteropici, quindi coevi ai livelli ciottolosi litorali di Monte Poggiolo, pertanto direttamente implicati nella

## Bibliografia

AA.VV., 1975, *Soil taxonomy*, "Soil Conservation U.S. Department of Agriculture, Agriculture handbook 436", Washington.

AA.VV., 1983, *Isernia La Pineta: un accampamento più antico di 700.000 anni*, catalogo della mostra, Calderini Editore, pp. 1 - 124, Bologna.

AA.VV., 1983, *Le più antiche tracce dell'uomo nel territorio forlivese e faentino*, catalogo della mostra, Comune di Forlì, Ed. Grafiche M D M, pp. 1 - 93, Forlì.

AA.VV., 1984, *I primi abitanti d' Europa*, catalogo della mostra, Ed. De Luca, pp. 1 - 226, Roma.

AA.VV., 1985, *Materiali e documenti per un Museo della Preistoria: San Lazzaro di Savena e il suo territorio*, Nuova Alfa Editoriale, pp. 1 - 289, Bologna.

AA.VV., 1985, *Homo: viaggio all'origine della storia, testimonianze e reperti per 4 milioni di anni*, catalogo della mostra, Marsilio Editore, pp. 1 - 229, Venezia.

AGIP MINERARIA, 1982, *Foraminiferi padani (Terziario e Quaternario) Atlante monografico e distribuzione stratigrafica*, Milano.

Aldini T., 1985, *Manufatti del Paleolitico inferiore a Forlimpopoli*, pubbl. a cura del Comune di Forlimpopoli.

Antoniazzi A., 1978, *I suoli della Provincia di Forlì e i fattori naturali limitanti la loro utilizzazione*, Pubbl. n.41 del Centro di studio della genesi, classificazione e cartografia del suolo del C.N.R., Forlì.

Antoniazzi A., 1982, *Segnalazione del ritrovamento di manufatti del Paleolitico inferiore sui terrazzi pleistocenici a monte di Forlì e Faenza*, Atti XXIII Riun. Scient. I.I.P.P., pp. 293 - 306, Firenze.

Antoniazzi A., Cattani L., Cremaschi M., Fontana L., Giusberti G., Peretto C., Posenato R., Proli F., Ungaro S., 1984, *Primi risultati delle ricerche nel giacimento del Paleolitico inferiore di Ca' Belvedere (Monte Poggiolo)*, Preistoria Alpina, 1984, 20, pp. 4 - 14, Trento.

Antoniazzi A., Cremaschi M., Fontana L., Massi Pasi M., Peretto C., Proli F., 1986, *Le industrie di tecnica levallois del Paleolitico inferiore e i paleosuoli che le contengono. Nuove osservazioni nel pedeappennino romagnolo*, Rassegna Econ., 12, Camera di Commercio, Forlì.

Bianchini G., 1971, *Risultati delle ricerche sul Paleolitico inferiore in Sicilia e la scoperta di industria della "Pebble Culture" nei terrazzi quaternari di Capo Rossello in territorio di Realmonte*, Atti XIII Riun. Scient. I.I.P.P., pp. 89 - 109, Firenze.

Biddittu I., 1974, *Giacimenti preacheuleani di Castro dei Volsci, Frosinone, Menfi*, Mem. Ist. It. Paleont. Umana, II, pp. 50 - 60, Roma.

Biddittu I., 1983, *Il Paleolitico inferiore nel Lazio, industrie arcaiche*, Atti XXIV Riun. Scient. I.I.P.P., pp. 31 - 37, Firenze.

Biddittu I., Piperno M., 1972, *Nuove segnalazioni di "Pebble Culture" in Sicilia*, Quaternaria, XVI, pp. 35 - 52, Roma.

Bini C., Busoni E., Ferrari C., 1977, *Figure pedologiche nei paleosuoli: orizzonti a pseudogley in un suolo della Valdichiana*, Boll. Soc. Geol. It. XXXV, pp. 169 - 186.

Bisi F., Fontana L., Peretto C., Proli F., (in stampa), *L'industria su ciottolo di Ca' Belvedere di Ponte Poggiolo (Forlì)*, B.P.I., Roma.

Blanc A.C., 1955, *Breccia ossifera villafranchiana a Monte Peglia (Orvieto)*, Quaternaria, II, pp. 3 - 12, Roma.

Bordes F., 1961, *Typologie du Paléolithique ancien et moyen*, Publ. de l' Inst. Préhist. Univ. Bordeaux, Mem. I, pp. 1 - 81.

Chavaillon J. et N., 1981, *Galets aménagés et nucleus du Paléolithique inférieur*, Préhistoire Africaine, Mélanges offerts au doyen Lionel Balout, Ed. A.D.P.F., pp. 283 - 292, Paris.

Cocchi D., Ceccanti M., Fiorini F., 1980, *Segnalazione di manufatti di tipo preacheuleano nel Vulcente*, Quaternaria XXII, pp. 95 - 120, Roma.

Colalongo M.L., Ricci Lucchi F., Guarnieri P., Mancini F., 1982, *Il Plio-Pleistocene del Santerno (Appennino romagnolo)*, in: Cremonini G., Ricci Lucchi F. (a cura di): *Guida alla Geologia del margine appenninico padano*, Guide Geolog. Reg. della S.G.I., pp. 161 - 166, Bologna.

Coltorti M., Cremaschi M., Peretto C., Sala B., 1982, *Il Paleolitico inferiore nella Lombardia orientale, nel Veneto, nell' Emilia-Romagna e nelle Marche*, Atti XXIII Riun. Scient. I.I.P.P., pp. 123 - 146, Firenze.

Conti G., Cremaschi M., Peretto C., Sala B., 1982, *Deposito fluvio-lacustre pre-wurmiano con faune e industrie del Torrente Conca (Riccione, Forlì)*, Atti XXIII Riun. Scient. I.I.P.P., pp. 307 - 328, Firenze.

Cremaschi M., 1978, *Unità litostratigrafiche e pedostratigrafiche nei terreni quaternari pedeappenninici; loess e paleosuoli tra il fiume Taro e il torrente Sillaro*, Geogr. Fis. Dinam. Quat., 1 pp. 4 - 22.

Cremaschi M., 1979, *The loess of central-eastern Po valley*, Proc. 15th meeting "Geomorphological Survey and Mapping", pp. 103 - 115, Modena.

Cremaschi M., 1983, *I loess del Pleistocene superiore dell' Italia settentrionale*, Geogr. Fis. Dinam. Quat., 6, 189 - 191.

Cremaschi M., 1983, *Il Pleistocene litorale e continentale del margine appenninico forlivese e la posizione stratigrafica dei siti del Paleolitico inferiore ivi rinvenuti*, in: AA.VV. *Le più antiche tracce dell'uomo nel territorio forlivese e faentino*, catalogo della mostra, Ed. Grafiche M D M, pp. 33 - 43, Forlì.

Cremaschi M., (in stampa), *Paleosols and vetusols in the Central Po Plain (Northern Italy); a Study in Quaternary Geology and Soil Development*, Thesis University of Amsterdam.

Cremaschi M., Peretto C., 1977 b, *Il Paleolitico dell' Emilia-Romagna*, Atti XIX Riun. Sc. I.I.P.P. in Emilia-Romagna, pp. 15 - 78.

Cremaschi M., Peretto C., 1986 (in stampa), *Il Paleolitico della valle Padana*.

Cremaschi M., Peretto C., Sala B., 1984, *Isernia La Pineta*, in AA.VV. *I primi abitanti d' Europa*, catalogo della mostra, Ed. De Luca, p. 129, Roma.

Ferrari G., Magaldi D., 1968, *I paleosuoli di Collecchio e il loro significato*, Ateneo Parmense, Acta Naturalia, IV, pp. 57 - 92.

Ferrari G.A., Magaldi D., 1976, *Il problema dei loess*, appendice di *Studio interdisciplinare del Rilievo isolato di Trino*, in: "Gruppo di studio del Quaternario padano", n. 3, Torino.

Fournier R.A., 1973, *Les outils sur galets du site mindélien de Terra Amata (Nice)*, Thèse Univ. Provence.

Galiberti A., 1982, *L'industria di tipo "Pebble Culture" di Bibbona (Livorno)*, Atti XXIII Riun. Scient. I.I.P.P., pp. 463 - 479, Firenze.

Galiberti A., 1984, *Bibbona*, in AA.VV., *I primi abitanti d' Europa*, catalogo della mostra, Ed. De Luca, p. 121, Roma.

Gambassini P., Ronchitelli A., 1982, *L'industria arcaica su ciottolo di Casella di Maida (CZ)*, Riv. Sc. Preist., XXXVII, 1 - 2, pp. 3 - 30, Firenze.

Gambassini P., Ronchitelli A., 1984, *Casella di Maida*, in AA.VV. *I primi abitanti d' Europa*, catalogo della mostra, Ed. De Luca, p. 119, Roma.

Hallsworth E.G., Robertson Gwen K., Gibbons F.R., 1955, *Studies in pedogenesis in New South Wales. VII: the "Gilgai" soils*, Journal of Soil Science, 6, 1, pp. 1 - 31.

Hallsworth E.G., Beckmann G.G., 1969, *Gilgai in the Quaternary*, Soil Science, 107, 6, pp. 409 - 420.

Laplace G., 1964, *Essai de typologie systématique*, Annali Univ. Ferrara, N.S., sez. XV, suppl. II, I, pp. 1 - 85, Ferrara.

Laplace G., 1968, *Recherches de typologie analitique*, Origini, II, pp. 7 - 63, Roma.

Leakey M.D., 1971, *Olduvai Gorge, III, Excavations Beds I and II*, 1960-63, Cambridge.

Mancini F., 1960, *Osservazioni sui loess e sui paleosuoli dell'Anfiteatro orientale del Garda e di quello di Rivoli (Verona)*, Atti Soc. It. Sc. Nat., CIX, 3, pp. 221 - 250.

Mancini F., 1969, *Notizie sui paleosuoli e sui loess dell'Anfiteatro occidentale e frontale del Garda*, Atti Soc. It. Sc. Nat., CIX, 1, pp. 185 - 219.

Panizza M., 1967, *Il Pleistocene di Crosia (Rossano, Cosenza)*, Riv. It. Paleont. e Str., Mem. XIII, Milano.

Peretto C., Piperno M., 1984, *Introduzione alla problematica del Paleolitico inferiore*, in: *I primi abitanti d' Europa*, catalogo della mostra, Ed. D Luca, pp. 101 - 103, Roma.

Peretto C., Piperno M., 1985, *L'origine del popolamento umano in Italia*, in *Homo: viaggio all'origine della storia, testimonianze e reperti per 4 milioni di anni*, catalogo della mostra, Marsilio Ed. pp. 82 - 89.

Piperno M., 1972, *The Monte Peglia lithic industry*, Quaternaria, XVI, pp. 53 - 65, Roma.

Ricci Lucchi F., Colalongo M.L., Cremonini G., Gasperi G., Iaccarino S., Papani G., Raffi S., Rio D., 1982, *Evoluzione sedimentaria e paleogeografica nel margine appenninico*, in "Guida alla geologia del margine appenninico padano", S.G.I., Bologna.

Raffi S., 1986, *The significance of marine boreal molluscs in the Early Pleistocene Faunas of the Mediterranean area*, Palaeog., Palaeoc., Palaecology, v. 52, pp. 267 - 289, Amsterdam.

Rio D., 1982, *The fossil distribution of Coccolithophore genus Gephyrocapsa Kamptner and related Plio - Pleistocene chronostratigraphic problems*, in: Prell, *Initial reports of the Deep Sea Drilling Project etc.*, 68, pp. 325 - 343.

Roche H., 1980, *Premiers outils taillés d' Afrique*, Société d' Ethnographie, J. Floch Maitre Imprimeur à Mayenne, pp. 1 - 264.

Ruggieri G., Sprovieri R., 1977, *A revision of Italian Pleistocene stratigraphy*, Geologica Romana, 16, pp. 131 - 139, Roma.

Ruggieri G., Sprovieri R., 1979, *Selinuntiano, nuovo superpiano per il Pleistocene inferiore*, Boll. Soc. Geol. It., 96, pp. 797 - 802, Roma.

Ruggieri G., Rio D., Sprovieri R., 1984, *Remarks on the chronostratigraphic classification of Lower Pleistocene*, Boll. Soc. Geol. It. 103, pp. 251 - 259, 5 fig., Roma.

Sabatini S., 1985, *Il Paleolitico in "Covignano: ricerche sul territorio"*, catalogo della mostra, Comune di Rimini, Ed. Paleani, Rimini.

Sarti A., Stoduti P., 1982, *Industria litica riferibile alla "Pebble Culture" scoperta nel livornese*, Atti XXIII Riun. Scient. I.I.P.P., pp. 447 - 461, Firenze.

Sarti A., Stoduti P., 1984, *Collinaia*, in AA.VV. *I primi abitanti d' Europa*, catalogo della Mostra, Ed. De Luca, p. 124, Roma.

Scarabelli G., 1888, *Tavola dimostrante la scheggiatura di alcune pietre lavorate quaternarie dell'imolese*, Bologna.

Scarabelli G., 1890, *Sulle pietre lavorate a grandi schegge del Quaternario presso Imola*, B.P.I., XVI, pp. 157 - 166.

Segre A.G., Biddittu I., Piperno M., 1982, *Il Paleolitico inferiore nel Lazio, nella Basilica e in Sicilia*, Atti XXIII Riun. Scient. I.I.P.P. pp. 177 - 206, Firenze.

Veggiani A., 1953, *Una officina litica alla Fornace di S. Damiano (Mercato Saraceno, Forlì)*, R.S.P., VIII, pp. 190 - 194.

Veggiani A., 1958, *Stazione preistorica della Fornace di S. Damiano (Mercato saraceno)*, N. S., XII, s. VIII, 1 - 12, pp. 14 - 26.

## Abbreviazioni

Boll. Soc. Geol. It.

B.P.I.

Geogr. Fis. e Dinam. Quat.

I.I.P.P.

N.S.

Paleogeogr., Palaeoclimatol.,

Palaeoecol.

Riv. Sc. Preist.

Soc. It. Sc. Nat.

Bollettino della Società Geologica Italiana

Bollettino di Paleontologia Italiana

Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria

Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria

Notizie degli Scavi

Palaeogeography, Palaeoclimatology,

Palaeoecology

Rivista di Scienze Preistoriche

Società Italiana di Scienze Naturali



Cassa dei Risparmi  
di Forlì

Fondata nel 1839



Un moderno Istituto di Credito  
al servizio della Comunità locale